

PD 364

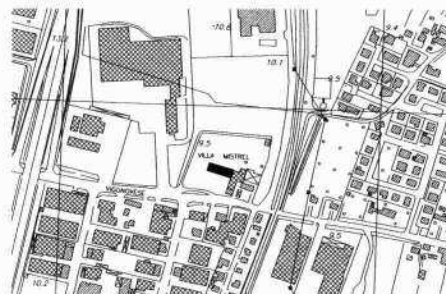
Villa Grifoni, Graziani, Mistrel, Salvan - Tapparello

Comune: Padova

Frazione: Camin

Via Vigonovese, 123

Irrv 00003896 Ctr 126 SE Iccd A 05.00143909



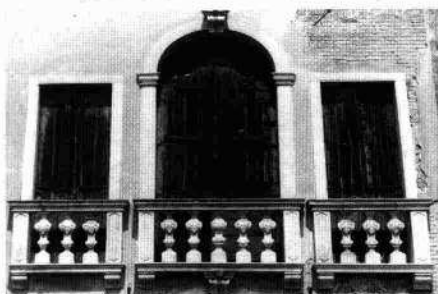
La documentazione archivistica certa della villa risale alla fine del Settecento, quando essa viene dichiarata agli estimi da Giovanni Battista Grifoni come: «casa domenicale per uso campi due e altre adiacenze». L'immobile si presenta costituito da un volume centrale affiancato dalle due ali rustiche. Grazie ai ritrovamenti in sito, effettuati durante il recente restauro, si è potuta definire la successione della costruzione dei vari corpi di fabbrica: risulta dunque eretta per prima la barchessa ad est, già forse cinquecentesca, cui viene addossato il volume della villa vera e propria. Sarà in epoca più tarda che, forse per simmetria, sarà costruita l'ala ovest, a ricalcare i modi, ed i volumi, dell'altra. Un dato rilevabile dai documenti, dichiarazioni d'estimo, passaggi di proprietà, catasti storici, è che alla villa non è mai stato unito un ampio appezzamento di terreno, da cui si trae la conclusione che sia sempre stata considerata, ed utilizzata, come casa da villeggiatura; il rinvenimento di strutture portanti povere rispetto alla decorazione, durante il restauro, sostiene l'ipotesi.

L'immobile ha sviluppo est-ovest, con il fronte principale volto a sud, lungo la strada, ed il simmetrico, più semplice verso il giardino interno. Il corpo mediano è a tre piani, con il fronte scandito da tre assi nella partizione centrale e due nelle laterali; le finestre sono architravate, semplicemente decorate dalla cornice in pietra. Il portale di ingresso è archivolto, con stipiti decorati da un'imposta simile ad un capitello di parasta e chiave decorata da un'agrafe modanata, con motivo tortile mediano e sovrastata da un listello scanalato. Su tale appoggio, e su mensole, poggia il balcone in pietra a colonne su cui si affaccia la portafinestra archivolata al piano nobile. Ai lati di tale monofora, due portefinestre architravate su balcone completano la forometria centrale.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1985/04/15

Dati Catastali: F. 110, m. 19/ 20/
23/ 24/ 177/ 178



Sopra le soffitte, dalla cornice di gronda si stacca un timpano triangolare, decorato da un rosoncino al centro. Il prospetto retrostante ripete, semplificata, la forometria frontale, sostituendo con un unico balconcino, con ringhiera in ferro battuto, i tre in pietra.

Le due barchesse, pur non coeve, sono rese a pian terreno in fornici architravati sostenuti da pilastri in laterizio. Il piano soprastante è scandito da lesene in corrispondenza dei pilastri ed è aperto in finestre architravate.

La villa presenta all'interno la tradizionale tripartizione della pianta, con salone passante centrale e quattro vani ai lati; alla scala, a due rampe in pietra, si accede attraverso una luce archivoltata, ripetuta allo sbarco del piano nobile; sul pianerottolo una decorazione a tempera copre una bifora tamponata, segno dell'ampliamento della barchessa ovest.



La trifora e la barchessa occidentale prima dei lavori di restauro

Il corpo centrale e la barchessa occidentale dopo i lavori di restauro



Il fronte settentrionale prima e dopo i lavori di restauro